

“STORIA VIVA E FUTURO IN MOVIMENTO”

50 ANNI DI AIGI

Bologna, 23 maggio 2026

La storia di AIGI nei ricordi dei soci fondatori e dei suoi Presidenti

*Intervento di **FRANCESCO BENIGNI**: Socio Fondatore AIGI
Già Direttore Affari Societari Gruppo Nuovo Pignone – GE Oil&Gas*



Chi vorrà potrà leggere la storia dedicata alle origini e i primi anni di vita di AIGI.

In questo intervento mi limiterò a ricordare alcune parti che ritengo essenziali perché, a mio avviso, evidenziano ciò che AIGI ha rappresentato e rappresenta per il giurista d'impresa.

Nel 1974, quando tutto ebbe inizio con una lettera di Filippo Ferrua, di cui vi dirò fra poco, chi svolgeva in Italia attività legale all'interno dell'impresa non possedeva ancora un nome e, tanto meno, c'era una definizione della sua attività. In ogni caso, era un'attività ai più sconosciuta, da alcuni addirittura misconosciuta. Nel 1981 un famoso avvocato in Roma e titolare di cattedra a La Sapienza, che avevo contattato per istituire il primo corso a Roma per i giuristi d'impresa, ebbe a dirmi, seriamente, che anche lui era un giurista d'impresa.

Qualche anno più tardi, egli divenne socio onorario di AIGI...

Inoltre, va tenuto presente che, nell'Italia dei primi anni settanta, non esistevano ancora molte normative, che avrebbero avuto un grande impatto sull'attività delle imprese e quindi reso sempre più necessario ricorrere all'attività dei giuristi d'impresa.

Ad esempio: la Consob venne istituita nel 1974; la prima legge sulla tutela delle acque dall'inquinamento, nota come Legge Merli, è del 1976; la legge sulla tutela della concorrenza in Europa risale al 1957 (Trattato istitutivo della CEE) ma la legge sulla tutela della concorrenza in Italia venne emanata soltanto nel 1990.

Per chi, come me, lavorava nelle multinazionali USA, valevano anche le severe leggi antitrust di fine ottocento ed inizio novecento, come pure la legge sulle pratiche corruttive all'estero del 1977 (Foreign Corrupt Practices Act).

La Legge 231 era in mente Dei....Termini come sostenibilità, ESG, compliance, erano sconosciuti...

In quegli anni, coloro che venivano assunti dall'impresa per assicurarle la tutela legale nella propria attività, erano spesso inseriti in uffici legali che non dipendevano dal vertice dell'impresa. Venivano talvolta utilizzati per "passare la pratica all'avvocato", o interpellati quando la "grana" era già esplosa. Vi erano persino imprese, per di più di grandi dimensioni, che avevano un "ufficio contratti" dove non trovavano posto i giuristi...che venivano chiamati per "inserire le clausole legali". Sic!

Non era così nelle grandi imprese, i cui giuristi interni responsabili dell'ufficio legale diedero vita ad AIGI: Cartiere Burgo, Fiat, ENI San Donato, Philips, Honeywell Information Systems Italia, Italsider, Montedison, Olivetti, Pirelli ed altre non meno importanti.

In questo quadro, nell'ottobre 1975, dopo alcuni incontri iniziati a fine novembre 1974, un gruppo ristretto di responsabili di uffici legali assunse l'incarico di preparare una bozza dello statuto di un'associazione cui venne dato il nome di "Associazione Italiana Giuristi d'Impresa" -" AIGI".

Questi i nominativi dei "costituenti":

Edoardo Bagliano-FIAT, Giorgio Baldini-Montedison, Francesco Benigni-Honeywell Information Systems Italia, Adalberto Castagna-Pirelli, Ernesto Lavatelli-Italsider, Piera Rosiello-Olivetti, Giorgio Schumm-Philips.

Come accennavo all'inizio, fu Filippo Ferrua che, nel settembre 1974, ci fece trovare sulla scrivania una lettera con la quale suggeriva di incontrarsi, conoscersi, scambiarsi informazioni ed esperienze.

Fu poi Giorgio Baldini che si spese in prima persona con i suoi collaboratori e mise a disposizione gli uffici della Montedison di Milano e divenne il primo presidente di AIGI.

Filippo Ferrua è mancato da due anni e lo ricorderemo sempre con gratitudine, stima ed affetto, insieme a Giorgio Baldini che ci ha lasciati ormai da molti anni, dopo aver passato il testimone, nel 1982, al secondo presidente Pio Cammarata, oggi qui con noi.

E fu con lui che AIGI si espanse oltre quello che era allora il triangolo industriale costituito da Lombardia, Piemonte e Liguria, non solo a nord-est, ma anche e soprattutto nel Lazio ed in tutto il centro-sud, la cui sezione territoriale ho avuto l'onore di costituire nel 1982, con soli cinque soci e presiedere fino al 2000.

Con Pio, noi di AIGI contribuimmo alla fondazione di ECLA-AEJE nel 1983 insieme alle associazioni di Belgio, Francia, Olanda, Germania e Inghilterra e Galles.

Ai primi 53 fondatori si erano uniti tanti altri soci negli anni successivi e all'inizio degli anni novanta eravamo oltre 600.

il giurista d'impresa non era più uno sconosciuto in Italia, forse ancora da qualcuno misconosciuto.

Ma si deve indubbiamente ad AIGI ed ai suoi legami con le consorelle europee di ECLA, se oggi la professione del giurista d'impresa si è affermata anche in Italia.

Osserviamo che ancora oggi, in sede di riforma della legge professionale, dopo la riforma del 2012, i giuristi d'impresa italiani hanno corso il serio rischio di essere "cancellati" con grave pregiudizio anche per le imprese italiane (e con grande perplessità sulla conformità costituzionale) se non fosse esistita AIGI!

Si può quindi concludere che AIGI ha dato e continuerà a dare un contributo determinante all'affermazione ed allo sviluppo della professione del giurista d'impresa in Italia: "independent by design", come il titolo della magnifica pubblicazione voluta nel 2014 dall'allora presidente di ECLA - AEJE, Philippe Coen.

Lunga vita ad AIGI!